

Fabriano si candida per il Forum Unesco

Francesca Merloni lancia la sfida con l'appoggio del sindaco Sagramola e del presidente Ceriscioli

LA CITTA' CREATIVA

SAVERIO SPADAVECCHIA

Fabriano

Francesca Merloni lancia Fabiano verso il Forum delle città creative Unesco del 2017, e lo fa annunciando la candidatura fabrianese verso quello che potrebbe essere un autentico punto di svolta anche per tutta la regione Marche. Uno spirito di cambiamento che dovrà essere accompagnato da quella che è stata più volte descritta come "città accogliente", capace di trasformarsi in un laboratorio di idee e proposte capace di allargarsi anche alla regione.

La direttrice del festival Poiesis e motore dell'iniziativa ha posto l'accento sulla "disciplina" della creatività, chiamata a "spiazzare e a sconvolgere" il network Unesco. Una appartenenza quella fabrianese che non può dimenticare il glorioso passato industriale oggi messo in difficoltà da una crisi pluriennale: un passato ed un futuro descritto da Francesco Merloni che ha ricordato che "quella di Fabiano è una terra di laboratori, di grande creatività e di ingegno. Uomini e donne che hanno dato tanto ed hanno ricevuto altrettanto". Una realtà che grazie a queste radici profonde è stata inserita nella giornata di sabato del presidente delle Marche Luca Ceriscioli nella categoria Artigianato e Arti e Tradizioni popolari.

"Fabiano è pronta ad ospitare il Forum del 2017 - ha sostenuto con emozione la Merloni - perché essere parte di questa realtà è una tensione,



Un momento dell'incontro di ieri con il tavolo tutti i relatori e l'intervista ad Antonio Albanese sul palco del Teatro Gentile di Fabiano

un obiettivo che va oltre il prestigioso riconoscimento conferitoci e che accoglie diverse anime. La nostra realtà è aperta a tutto il mondo, perché oltre che ad essere creativi siamo accoglienti. Voglia-

mo essere la città di tutti, ed è proprio per questo che intendiamo presentare la candidatura al Forum Unesco". Sostegno e collaborazione anche dal presidente Ceriscioli, che ha abbracciato la candi-

datura fabrianese.

Una prospettiva che ha entusiasmato il sindaco Giancarlo Sagramola, a completo supporto della "sfida" che porterà alla nomina della città che ospiterà nel 2017 il Fo-

rum. "Saremo in lotta con tre contendenti molto agguerriti - spiega il primo cittadino - Florianopolis in Brasile, le Bahamas con Nassau ed i francesi di Enghien les Bains: una sfida dura anche perché i

continenti si dovrebbero alternare nell'ospitare i vari meeting ma come ha detto Francesca Merloni in più di una occasione dobbiamo essere... creativi ed indisciplinati e sono certo che un incontro del genere sarà la definitiva consacrazione di Fabiano".

Un evento mondiale quindi per arrivare ad acquisire visibilità e prestigio, ma soprattutto per completare quella trasformazione partita dal riconoscimento di "città creativa". Una prospettiva più volte ricordata anche da Denise Bax, coordinatrice del Network, che ha però puntato sul dialogo e sulla necessità di confronto tra tutte le comunità lavorando sulle prospettive e strategie che la rete dovrà seguire nei prossimi anni. L'obiettivo sarà quello di rafforzare la cooperazione tra le città partner e la loro capacità di lavoro e dialogo comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► *L'attore protagonista di uno show e di una intervista che hanno catturato il pubblico del Teatro Gentile*

Albanese esplosivo con uno scandaloso Cetto La Qualunque

IL MATTATORE

LUCILLA NICCOLINI

Fabriano

Lunghissimamente il pubblico del Teatro Gentile da Fabiano applaude al suo ingresso in palcoscenico. "Creativo sarai tu!" è il titolo scelto da Antonio Albanese per il suo intervento al Forum delle Città Creative. **Il suo personaggio Cetto La Qualunque...**

Un uomo orribile, una merda, che mi sono sempre vergognato a interpretare, con quella nutria in testa... ma interessantissimo, con cui racconto una parte vera del paese, gestito da mostri, tuttora, purtroppo

pamente. Nasce da un uomo che ho incontrato una volta in traghetto sullo stretto di Messina.

► **Ma la provincia può essere creativa?**

► Creativi lo siamo tutti, tranne qualche creativo... a parte gli scherzi, io proprio qui, in questo teatro ho cominciato: percorrendo settecento volte il corridoio dei camerini. Le idee mi nascevano così. Bello! I marchigiani mi hanno una bella spinta... Qui c'è una tradizione teatrale con un'infinità di compagnie, il teatro delle Marche è forte, in ogni paesino. Dove c'è comunità, c'è anche creatività. Io sono nato al nord e ho origine al sud: suoni, pro-

fumi, sensi, soprannomi e tradizioni diversi mi hanno dato i fondamenti, un pentagramma tatuato sul corpo.

► **E poi, lei ha scritto Giù al nord.**

► Con Michele Serra e Piero Guerrera, nel '97, sentivo il bisogno di mostrare l'infezione che stava prendendo il nostro paese, qualcosa che non andava, nel boom. Abbiamo captato qualcosa di triste, che poi si è avverato, sul lavoro, di cui si parla troppo poco negli orribili salotti in cui ridono di temi drammatici.

► **Ma l'Italia non si sta addormentando sulla sua presunta creatività, a scapito dell'efficienza?**

► Il problema è che sembriamo infastiditi dalle bellezze del nostro paese, per il quale non abbiamo rispetto. Dobbiamo cominciare a essere più onesti con lui. La politica deve essere creativa, dobbiamo individuare le situazioni e aiutarci a risolverle. Può sembrare banale: è difficile perché è semplice. Questa è creatività: raccogliere le forze e l'ottimismo, l'energia, e distribuirli... un creativo è sempre altruista e positivo.

► **E non le pare di dare dell'Italia, con i suoi personaggi, un'idea distorta, peggiorativa?**

► Non m'invento niente. Per questo al festival di Berlino il

film Qualunque è stato a lungo applaudito ma senza una sola risata: dicevano che era tragico! L'Italia è questa, gente meravigliosa, ma anche cattiva e schifosa. Ma bisogna metterci ironia, e alimentarla, se no, diventiamo un regime....

► **Cosa direbbe Cetto La Qualunque al Forum delle Città Creative?**

► Senza alcun dubbio: 'nto culul. Risate.

E a questo punto Albanese parte con una ridda di flash dei suoi personaggi. Solo il sipario che si chiude spegne gli applausi che scendono fin dal loggione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA